

PARMA

Iren Ad oltre 2.300 utenti cartelle pazze per luce e gas

Partiti solleciti di pagamento, e relative more, riferiti a oltre un anno fa e non dovuti. La rabbia dei destinatari: «Quanto tempo perso». L'azienda si scusa: «Errore informatico»

MONICA TIEZZI

■ Cartelle pazze da Iren: tanti parmigiani sono alle prese con solleciti per bollette di luce e gas, e relative more, in realtà pagate. E da tempo. Un pasticcio che sta mettendo in allarme migliaia di utenti, e che sarebbe stato causato da un errore informatico. Un «clic» sbagliato sulla tastiera ha fatto partire, mercoledì 21 febbraio, «solleciti ordinari su 3.128 contratti Iren Mercato corrispondenti a 2.060 clienti, di cui 2.030 residenti in provincia di Parma» recita un comunicato di Iren - Purtroppo, a causa di un errore informatico, sono stati inclusi 2.320 contratti che risultano avere domiciliazione bancaria attiva, e quindi pagati. Tirando le somme, il sollecito - probabilmente dovuto - sarebbe dovuto partire solo per poco più di 800 utenti, mentre invece sono stati spedite oltre 2.300 lettere a parmigiani

perfettamente in regola con i pagamenti.

«Due lettere che reclamavano il pagamento di bollette risalenti alla fine del 2016, con allegati i bollettini, mi sono arrivate venerdì 23: una relativa al gas e una relativa alla luce, per un totale di oltre 300 euro - dice uno dei parmigiani destinatari delle missive da Iren - Ho subito chiamato il numero verde, certo di essere nel giusto, visto che ho la domiciliazione bancaria da anni. Mi è stato risposto che si trattava di un disguido informatico, che stavano ricevendo altre lagnanze in proposito, e di non tenere conto della lettera». L'uomo però, prima di chiudere la «pratica», ha richiesto che Iren gli inviasse via email l'estratto conto dal quale risulta la correttezza dei pagamenti. «Non si sa mai», commenta.

Più o meno la stessa cosa è avvenuta a un commerciante cittadino, che ha ricevuto la lettera lunedì.

«Il presunto mancato pagamento faceva riferimento al novembre 2016: 295 euro che, con la mora, arrivavano a oltre 320. Sono subito andato a controllare fra i documenti di ca-

sa e il pagamento, come ricordavo, era stato regolarmente fatto». Anche in questo caso telefonata ad Iren: «Mi hanno spiegato che di queste lettere ne erano state spedite tante,

per errore. «La stracci pure e la dimentichi». Una risposta tutto sommato poco rispettosa», dice il commerciante. Che fa notare come, per tanti utenti «incolpevoli», recuperare le ricevute di pagamento e dimostrare di essere in regola sia una scocciatura non da poco. «Ho una cliente che ha ricevuto lo stesso sollecito. È anziana e malata e, con questo freddo, è dovuta andare in banca e perdere mezza mattinata. Era su tutte le furie», dice il commerciante.

Iren, da parte sua, «si scusa dell'errore e del disagio arrecato agli utenti: di norma, coloro che hanno la domiciliazione della bolletta in banca non hanno motivo di preoccuparsi - spiega un comunicato dell'azienda - Tuttavia telefonando al numero verde del servizio clienti indicato nella bolletta sarà possibile, per chi eventualmente lo desidera, chiarire la propria posizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAI UNO IL PARMIGIANO CERATI FRA I «SOLITI IGNOTI»

■ L'ignoto numero 8 della puntata di martedì 27 febbraio del programma «I Soliti Ignoti», su Rai1 dopo il tg, è stato Claudio Cerati, parmigiano ideatore di Upstream, il salmone delle Isole Faroe affumicato con legno di faggio di Parma. Cerati è stato contattato dalla redazione del programma a fine gennaio, senza alcuna autocandidatura. La puntata è stata movimentata: il «parente misterioso» era il figlio di Cerati, Alessandro, che nessuno ha indovinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libro Gli autori inattuali? Per Veneziani sono grandi

«Tanti gli intellettuali inadatti al loro tempo, che parlano all'uomo di sempre»

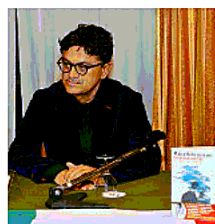
MICHELE CEPARANO

■ Tanta gente allo Stendhal alla presentazione del libro di Marcello Veneziani, «Imperdonabili», organizzata dal circolo culturale Checkpoint Pasta. Introdotta dai soci del circolo Luca Gaglio e Priamo Bocchi, lo scrittore e giornalista ha lodato l'associazione parmigiana che «invece di entrare in questa miserabile campagna elettorale, sceglie di presentare un libro». La

campagna elettorale e la crisi della politica torneranno spesso nell'intervento di Veneziani, che non salva nessuno dei protagonisti.

Gli imperdonabili sono oltre cento ritratti di autori «in conflitto con il loro tempo», come disse Cristina Campo. «Personalità - dice Veneziani - inattuali per il loro tempo, perché la grandezza di un autore non è parlare all'uomo del presente, ma all'uomo di sempre».

Nel libro, in cui ha inserito anche autori di sinistra come Marx, Pasolini, Gramsci, Bobbio ed Eco, Veneziani è partito da Dante, «imperdonabile, inattuale, esiliato e fondatore dell'Italia». Filosofi, poeti,



AUTORE Marcello Veneziani

nato per le sue idee. Ma anche Piero Martinetti, che «seppe dire no al fascismo».

Veneziani ricorda anche Montanelli, «un po' carogna, ma grande penna». Poi, parole di grande ammirazione, per Cristina Campo, che «avrebbe voluto dare alle stampe addirittura meno libri di quelli da lei pubblicati». Oppure per Andrea Emo, che «scrive 40 mila pagine di appunti, ma non pubblicò mai un libro».

Tra i tanti altri «imperdonabili» citati dall'autore, Machiavelli, Vico, Leopardi, Michelstaedter, Rensi, Cioran, Flaiano, Longanesi e Malaparte («sublime cialtrone»).

Veneziani non è mai stato tenero con il '68 di cui quest'anno ricorre il cinquantesimo. «In quell'anno - ricorda - sono morti Padre Pio, Vittorio Pozzo e Giovannino Guareschi». Per Guareschi ha parole di ammirazione: «In Italia fu il maggior critico del comunismo, ma grazie alla sua verve i comunisti divennero un po' più simpatici». Alfredo Cattabiani, invece, insieme a Volpe, Accame, Buscaroli, Erra e Gianfranceschi, nel libro si trovano tra i coerenti della «spoon river della sponda sbagliata».

Veneziani, infine, ammette di non avere ricette per salvare l'Italia. Ma i libri e la cultura forse possono riuscire in quella che sembra un'impresa disperata. Questo Paese infatti «non è una grande potenza militare, economica o demografica. Noi siamo però una grande potenza culturale. È la nostra forza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale Le foto aiutano la chirurgia plastica

DAMIANO FERRETTI

■ L'impegno dell'associazione «Parmafotografica», ancora una volta, a favore della solidarietà. Ammonta a 1.200 euro l'assegno che il sodalizio, guidato da Giovanna Ziveri, ha donato all'associazione onlus «Neurofibromatosi (Anf)»: i fondi sono stati raccolti con l'iniziativa «Uno scatto per la ricerca», la campagna benefica che si è svolta in città nei mesi di novembre e dicembre del 2017.

La donazione è avvenuta nel reparto di Chirurgia plastica dell'Ospedale Maggiore alla presenza dei soci di Parmafotografica e dei rappresentanti dell'associazione «Neuro Fibromatosi» presieduta Corrado Melegari.

I fondi raccolti saranno investiti per migliorare l'ambulatorio diretto dal professor Edoardo Caleffi e gestito insieme alla dottoressa Elena Boschi, che l'«Anf» sostiene già da diversi anni. I pazienti con neurofibromatosi vengono da ogni parte d'Italia, si rivolgono al centro di Parma settimanalmente e sono seguiti da un gruppo multidisciplinare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università Il benvenuto a 142 studenti internazionali



ATENEO Il Welcome day.

MARIA TERESA ANGELLA

■ Mercoledì mattina al plesso San Francesco dell'Università di Parma sono stati accolti gli studenti internazionali in arrivo nella nostra città con programmi di mobilità e scambio. Nel «Welcome day», organizzato dalla sezione internazionalizzazione dell'ateneo in collaborazione con il Comune e l'associazione studentesca Esn/Assi, sono stati presentati agli studenti stranieri servizi per l'accoglienza, progetti e attività di ateneo. Nel secondo semestre saranno 142 gli studenti stranieri in Ateneo, 74 provenienti da paesi extraeuropei, 107 a Parma con il programma Erasmus e 35 con altri programmi. «Sono contenta di vedervi qui, spero che il vostro soggiorno a Parma sia piacevole e utile non solo per i vostri studi, ma anche come esperienza di vita», ha detto Simonetta Valenti, pro rettrice per l'internazionalizzazione. Saluti sono arrivati anche da Francesca Brugnoli, responsabile giovani del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO IN TANTISSIMI IERI AL ROSARIO DI RODOLFI

■ Prima il sacerdote ha dovuto spostare il momento di preghiera dalla chiesa alla più capiente sala parrocchiale, poi interromperlo per far spostare i presenti e fare entrare la gente rimasta fuori. C'erano tantissime persone, ieri sera a Ozzano Tarò, per partecipare al rosario di Giuseppe Rodolfi, morto martedì a 90 anni. I funerali dell'imprenditore, che lascia la moglie Giovanna e i figli Aldo, Isabella e Maria Virginia, si terranno oggi alle 14,30 sempre nella chiesa di Ozzano.

r.c.

